

Indirizzi di saluto
Pasquale D'Ascola

Primo Presidente della Corte di cassazione

Pietro Gaeta

Procuratore Generale della Corte di cassazione

Coordinamento dei lavori

Irene Ambrosi, Paolo Spaziani e Stanislao De Matteis

Componenti della Struttura di formazione decentrata della
Scuola Superiore della Magistratura

Alla ricerca di un sistema delle impugnazioni civili
Primo Dialogo

Il sistema delle impugnazioni ordinarie e i rapporti tra appello e ricorso per cassazione nel quadro costituzionale e sovranazionale: una prospettiva da rivedere?

Enrico Scoditti

Presidente di Sezione della Corte di cassazione

Ferruccio Auletta

Professore ordinario di diritto processuale civile Università LUISS Roma

Angelo Danilo De Santis

Professore associato di diritto processuale civile Università Roma Tre

Secondo Dialogo

Le condizioni e il fondamento dell'impugnazione nella dicotomia merito-legittimità, istanza di revisione-specificità della critica, giurisdizione oggettiva-principio dispositivo.

Felice Manna

Presidente Emerito di Sezione della Corte di cassazione

Ilaria Pagni

Professoressa ordinaria di diritto processuale civile Università di Firenze

Antonio Carratta

Professore ordinario di diritto processuale civile Università Roma Tre

Terzo Dialogo

L'oggetto dell'impugnazione tra necessità del contraddittorio e infirmità del giudicato: la fine della "somma preclusione"?

Alessandro Pepe

Sostituto Procuratore generale della Corte di cassazione

Claudio Cecchella

Professore ordinario di diritto processuale civile Università di Pisa

Marcello Stella

Professore ordinario di diritto processuale civile Università di Napoli Federico II

Impugnazione e gravame

Primo Dialogo

Giudizio di appello e specificità del gravame. Il rilievo del doppio grado di giurisdizione e l'appello a motivi limitati

Franca Mangano

Presidente di Sezione della Corte di Appello di Roma

Simonetta Vincre

Professoressa ordinaria di diritto processuale civile Università di Milano

Olga Pirone

Sostituta Procuratrice generale della Corte di cassazione

Secondo Dialogo

*Sindacato di legittimità e omissione di fatto decisivo e controverso: fatto processuale e fatto sostanziale
Il problema del "travisamento".*

Mauro Di Marzio

Presidente di Sezione della Corte di cassazione

Beatrice Gambineri

Professoressa ordinaria di diritto processuale civile
Università di Firenze

Gina Gioia

Professoressa associata di diritto processuale civile
Università degli Studi della Toscana

Terzo Dialogo

*Oltre la cosa giudicata formale: la rimozione delle sentenze lesive di diritti armonizzati e convenzionali.
Verso un nuovo sistema di impugnazioni straordinarie?*

Franco De Stefano

Presidente di Sezione della Corte di cassazione

Giorgio Costantino

Professore ordinario emerito di diritto processuale civile
Università di Bari

Paolo Biavati

Professore ordinario emerito di diritto processuale civile
Università di Bologna

**STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

**Irene Ambrosi, Stanislao De Matteis, Rossana
Giannaccari, Rita Russo, Paolo Spaziani.**

Segreteria Organizzativa

presso la Corte di cassazione

Ufficio del Massimario

tel. 06.68832337- 2125 – fax 06.6883411

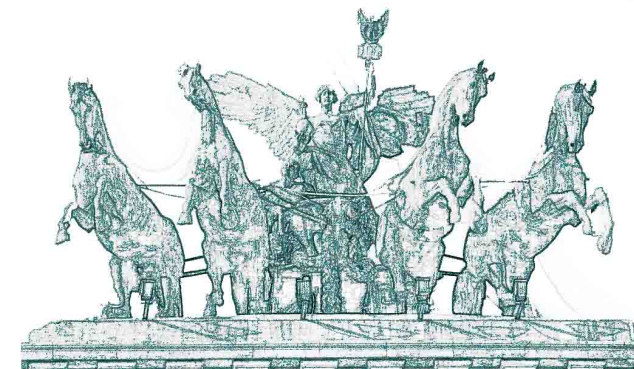
e-mail:

formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it



Struttura di formazione decentrata
della Corte di cassazione

**VERSO UN NUOVO SISTEMA DELLE
IMPUGNAZIONI CIVILI,
TRA GARANZIE COSTITUZIONALI,
VINCOLI SOVRANAZIONALI E CRISI
DEL GIUDICATO**



Corte di cassazione
Roma, 18 giugno 2026, ore 9.30
Aula Magna e Aula Virtuale
Teams

Oggetto: *Il sistema delle impugnazioni civili attraversa oggi una stagione di profonda ridefinizione epistemologica e funzionale, spinto dalla necessità di bilanciare il dogma della certezza del diritto con le dinamiche incalzanti del diritto sovranazionale e le esigenze di efficienza poste dalle recenti riforme. Il presente percorso di studio si propone di indagare se la tradizionale architettura dei gravami sia ancora attuale o se, al contrario, non si debba prender atto di un mutamento genetico del processo, che vede la progressiva erosione del modello classico a favore di una giurisdizione più selettiva e orientata alla nomofilachia.*

La riflessione prende le mosse da una prospettiva di ampio respiro che interroga il quadro costituzionale e internazionale. Il dialogo tra appello e ricorso per cassazione non è più soltanto una questione di gerarchia interna, ma si inserisce in una rete complessa di obblighi europei e convenzionali che impongono di rivedere la funzione stessa del controllo giurisdizionale. In questo scenario, le categorie consolidate — come la dicotomia tra merito e legittimità o la tensione tra principio dispositivo e giurisdizione oggettiva — sembrano vacillare. Il fulcro dell'indagine si sposta così sul fondamento stesso dell'impugnazione: non più solo rimedio avverso l'errore del giudice, ma strumento di revisione governato da rigidi canoni di specificità della critica. Quest'ultima, lungi dall'essere un mero requisito formale, emerge come il nuovo parametro selettivo che condiziona l'accesso alla giustizia superiore, trasformando il diritto alla critica in un onere sempre più gravoso per il difensore.

Un nodo centrale del dibattito riguarda l'oggetto dell'impugnazione e la tenuta del giudicato. Ci si chiede se la storica "somma preclusione" non stia cedendo il passo a un sistema più fluido, dove l'esigenza del contraddittorio e la correzione di

decisioni intrinsecamente ingiuste prevalgono sulla stabilità della sentenza. Questa infirmitas del giudicato si manifesta con particolare vigore nel confronto con i diritti armonizzati e i principi della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Il corso esplora l'ipotesi coraggiosa di un nuovo sistema di impugnazioni straordinarie, capaci di travolgere la cosa giudicata formale qualora questa risulti lesiva di standard di tutela sovranazionali, aprendo scenari di "rimozione" della sentenza finora inediti per il nostro ordinamento.

Scendendo nel dettaglio dei singoli gradi, l'analisi si sofferma sulla trasformazione dell'appello. Da mezzo di gravame a cognizione piena e sostitutiva, l'appello sembra scivolare verso un modello a motivi limitati, dove il doppio grado di giurisdizione viene riletto non tanto come garanzia individuale, quanto come filtro funzionale. Parallelamente, il sindacato di legittimità affronta il problema mai risolto del "fatto": la distinzione tra fatto processuale e sostanziale e la gestione del travisamento della prova rappresentano il terreno di scontro tra la purezza del giudizio di diritto e l'ineludibile esigenza di verità materiale — e giustizia sostanziale — che ogni pronuncia dovrebbe sottintendere.

In definitiva, l'obiettivo del corso è quello di offrire una sintesi critica di queste tensioni. Attraverso il confronto tra accademia e magistratura, si cercherà di tracciare le coordinate di una "prospettiva da rivedere", fornendo agli interpreti gli strumenti per muoversi in un sistema in cui il confine tra l'errore del giudice e la violazione della norma si fa sempre più sottile, e dove la giustizia del caso concreto deve costantemente negoziare il proprio spazio con le rigide regole della procedura.

Metodologia:

l'incontro è articolato in due sessioni. La prima parte dei lavori è dedicata alla **fondazione sistematica** del diritto delle impugnazioni. In un contesto in cui il confine tra l'appello (inteso come *revisio prioris instantiae*) e il ricorso per Cassazione tende a farsi fluido, appare necessario interrogarsi sulla tenuta del modello attuale. La seconda parte del corso scende nel dettaglio dei singoli mezzi, analizzando le **tecniche di redazione e i limiti del sindacato** alla luce della recente riforma Cartabia e del diritto vivente.

Destinatari: il corso è rivolto ai Consiglieri ed ai Sostituti Procuratori Generali della Suprema Corte, ai Magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo, nonché ai componenti dell'Ufficio del Processo, ai Laureati in tirocinio presso la Corte e la Procura Generale, a tutti i Magistrati di merito, agli Avvocati, ai Docenti universitari, agli altri professionisti interessati e agli Studenti.

Magistrati formatori responsabili dell'incontro:
Irene Ambrosi, Paolo Spaziani e
Stanislao De Matteis